

	3. Razionalizzare la dislocazione degli Uffici del Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie 4. Perfezionare le metodologie dei controlli di regolarità amministrativo-contabile	efficiente gestione delle ricerche per campioni o tipi. E' stato altresì predisposto un sistema di informatizzazione delle sentenze, in modo che le stesse siano fruibili in via automatizzata 3. Per quanto concerne la <i>gestione delle risorse logistiche e strumentali</i>, il Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie ha provveduto a razionalizzare la dislocazione dei propri Uffici, per ottenere una disposizione più funzionale alle missioni istituzionali di competenza, migliorando così la qualità e la tempestività dei servizi resi 4. Nell'ambito dell'azione svolta dall'Ispettorato Generale di Amministrazione, è stata messa a punto e sperimentata una nuova metodologia operativa che ha consentito, nel corso dei controlli di regolarità amministrativo-contabile, di meglio individuare, per i casi di problematicità o criticità riscontrati, le varie possibili cause, implementando un canale attivo di comunicazione con gli uffici interessati, per garantire le conoscenze utili al superamento delle difficoltà nella gestione dei servizi di competenza	Assegnate: <i>Euro 683.364</i> Pagate: <i>Euro 683.364</i> Assegnate: <i>Euro 447.113</i> Pagate: <i>Euro 447.113</i>
--	---	---	---

PAGINA BIANCA

SEZIONE 2

464

465

466

PAGINA BIANCA

Sottosezione 1

Priorità politica:

Attuare il nuovo programma predisposto per il coordinamento e la modernizzazione del sistema sicurezza, finalizzato a: 1. rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche; 2. dare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, operando in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale

Obiettivo strategico:

ATTUARE IL NUOVO PROGRAMMA DI COORDINAMENTO E MODERNIZZAZIONE DELLA SICUREZZA FINALIZZATO A RAFFORZARE IL RISPETTO DELLA LEGALITÀ, IL CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ, LA PREVENZIONE DELLE MINACCE TERRORISTICHE E A DARE UN'EFFICACE RISPOSTA ALLA DOMANDA DI SICUREZZA DELLA COLLETTIVITÀ, PRIVILEGIANDO COME LINEE STRATEGICHE:

A) LO SVILUPPO DELLA CAPACITÀ STRATEGICA DI ANALISI DELLE MINACCE E DEI RISCHI REALI ALLA SICUREZZA IN RELAZIONE ALLE EVOLUZIONI DEL CONTESTO INTERNO E INTERNAZIONALE, IN UN QUADRO DI FORTE COOPERAZIONE COMUNITARIA E INTERNAZIONALE;

B) IL CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ, INTERNA E INTERNAZIONALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A: - MAFIA, 'NDRANGHETA, CAMORRA, SACRA CORONA UNITA E NUOVE MAFIE DI IMPORTAZIONE; - I SODALIZI CHE GESTISCONO L'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA, IL TRAFFICO DI ESSERI UMANI E LA TRATTA DI DONNE E DI MINORI, IL TRAFFICO DI SOSTANZE STUPEFACENTI;

C) L'ADOZIONE DI MIRATE MISURE DI CONTROLLO DEL TERRITORIO, ANCHE ATTRAVERSO L'INDIVIDUAZIONE DI OBIETTIVI DI DIRETTO IMPATTO SU SPECIFICI SEGMENTI DELLA CRIMINALITÀ E SU DETERMINATI TERRITORI ("LABORATORI" NAZIONALI PER LA SICUREZZA), IN COLLABORAZIONE CON LE ISTITUZIONI LOCALI E DELLA SOCIETÀ CIVILE E IN STRETTO LEGAME CON LE POLITICHE DI GOVERNO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE, DELL'IMMIGRAZIONE, DELL'ACCOGLIENZA, DELL'OCCUPAZIONE, DEL CONTRASTO DEL LAVORO IRREGOLARE E DEI SERVIZI SOCIALI;

D) L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI CONTRASTO AI REATI DI USURA E RACKET SU CUI SARÀ INCREMENTATO UNO SCAMBIO INFORMATIVO CONTINUO TRA LIVELLO LOCALE E NAZIONALE;

E) LA VALORIZZAZIONE DEGLI OPERATORI DELLA SICUREZZA, ATTRAVERSO IL COORDINAMENTO E LA SEMPLIFICAZIONE DI UN SISTEMA COMPLESSO, SOPRATTUTTO SUL PIANO DELLE FUNZIONI OPERATIVE ATTRAVERSO LA REALE INTEGRAZIONE DELLE BANCHE DATI E DELLE CENTRALI OPERATIVE E LA RAZIONALIZZAZIONE E IL RECUPERO NEGLI IMPIEGHI

Azioni realizzate e risultati raggiunti

1. Sviluppo e perfezionamento della capacità strategica di analisi delle minacce e dei rischi alla sicurezza

- Nell'azione di prevenzione e di contrasto di eventi di natura terroristica, di fondamentale rilievo è l'attività svolta dal Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo (C.A.S.A.) che, nella sua qualità di "tavolo permanente", è composto dai rappresentanti delle tre principali Forze di polizia (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza) e dei tre Uffici dell' "intelligence" italiana (DIS, AISE, AISI).

In talune occasioni, l'attività del Comitato viene integrata dalla presenza di rappresentanti del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (D.A.P.), che svolge attività di monitoraggio nei confronti di detenuti per reati afferenti al terrorismo internazionale.

Detto Organismo provvede, da un lato, alla costante verifica e riscontro delle informazioni su possibili situazioni di pericolo, dall'altro alla successiva pianificazione delle attività preventive e di contrasto, che vengono coordinate tra le diverse Forze di polizia territoriali (Polizia di Stato ed Arma dei Carabinieri) con il

contributo della Guardia di Finanza per la verifica di eventuali flussi di finanziamento verso organizzazioni terroristiche internazionali.

Nel corso del 2007, peraltro in linea con le iniziative già intraprese negli anni precedenti, il Comitato ha fornito ulteriori "input" per attività preventive - anche di tipo tecnico - indirizzate verso luoghi di aggregazione di elementi evidenziatisi per le loro posizioni estremiste nell'ambito del radicalismo islamico. In particolare, si segnala che, a seguito dei falliti attentati terroristi in Gran Bretagna (Londra e Glasgow), è stata pianificata una vasta operazione di controlli straordinari di sicurezza. Nell'occasione, sono state eseguite 55 perquisizioni nei confronti di soggetti già emersi in contesti investigativi di settore, controllate 134 persone, avviate 9 procedure di espulsione, mentre 7 persone sono state tratte in arresto per reati comuni e 3 denunciate in stato di libertà.

Il C.A.S.A. ha poi disposto controlli di polizia sull'intero territorio nazionale presso luoghi ed esercizi commerciali emersi a livello informativo o investigativo quali punti d'incontro per elementi di fede radicalista (call-center, internet-point, money transfer), che hanno prodotto i seguenti risultati: 13.461 obiettivi controllati, 5.415 persone identificate delle quali 980 sono state denunciate, 339 arrestate, 869 destinatarie di procedure di espulsione dal territorio nazionale.

- Costante è stata l'attività di monitoraggio della rete internet - anche in ambito europeo tramite il progetto denominato "*Check the Web*" - al fine di rilevare la presenza di siti jihadisti contenenti o minacce contro i Paesi occidentali, o messaggi di proselitismo e di propaganda, i cui contenuti sono attentamente analizzati per una completa valutazione del livello della loro pericolosità.
- L'attività di cooperazione internazionale per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni eversivi e terroristici è stata realizzata anche attraverso progetti basati su scambi info-operativi e sulla collaborazione info-investigativa e con gli **Ufficiali di collegamento** presso i Paesi interessati alla lotta contro il terrorismo e all'ottimizzazione dello scambio informativo ed operativo con particolare riguardo nell'**Area balcanica**. Sono state, a tal fine, potenziate le risorse informative procedendo alla realizzazione dei collegamenti con le **Banche Dati**.
- Nell'implementare i contatti con le Autorità romene, nel corso del 2007, si è proceduto alla realizzazione della IV fase del **Progetto ITA.RO** (Italia-Romania), avviato nel 2006 in collaborazione con le Autorità di polizia rumene, finalizzato ad intensificare l'azione di contrasto alle attività delittuose poste in essere dalla criminalità rumena sul territorio nazionale. Sono stati conseguiti positivi risultati in termini di contrasto alle espressioni delittuose più evidenti della criminalità rumena in Italia. In totale sono state deferiti in stato di libertà 1.985 rumeni, di cui 1.076 tratti in arresto. Positivi risultati sono stati conseguiti, in tale area di cooperazione, anche mediante l'attività della Task Force italo-romena appositamente attivata, nel mese di novembre 2007, a seguito del noto evento delittuoso in danno di una cittadina italiana.
- Rilevante, altresì, nell'attività di cooperazione intensificata nell'area balcanica, l'**Accordo di Cooperazione con il Montenegro**, sottoscritto il 25 luglio 2007 dai rispettivi Ministri degli Affari Esteri, in merito al quale sono attualmente in corso le procedure di ratifica. Si è proceduto, nel frattempo, ad avviare la procedura per l'apertura di un Ufficio di Collegamento italiano con sede a Podgorica.
- In applicazione del Protocollo di cooperazione tecnico-operativa in materia di lotta alla criminalità organizzata di etnia albanese, in vigore dal novembre 2006 tra l'Italia ed il Regno Unito, si è proceduto all'individuazione degli obiettivi su cui focalizzare l'attività investigativa nell'area balcanica, con particolare riguardo al contrasto alla criminalità organizzata cinese e i suoi collegamenti con quella balcanica. In tale ambito si è concordato di procedere ad una ricognizione della presenza di organizzazioni criminali cinesi e delle attività illecite da queste gestite; delle rotte e dei sistemi utilizzati per la tratta degli esseri umani e per l'immigrazione clandestina; delle organizzazioni legalmente riconosciute, utilizzate come canali di inserimento all'interno del tessuto socio-economico.

- Sempre al fine di rafforzare i rapporti bilaterali con i Paesi dell'Area Balcanica, sono state effettuate notevoli **attività formative** a favore degli operatori della Polizia Moldova, Serba e Romena. Specifiche attività formative, hanno riguardato le materie del contrasto al traffico di veicoli rubati, con il coinvolgimento dei competenti Uffici del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e dei Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.
- Per il rafforzamento della cooperazione in Albania e nell'Area balcanica, si sottolinea altresì lo sviluppo delle intese con i **partners del G6**, nel cui ambito l'Italia ha ottenuto il riconoscimento quale paese leader.
- Nell'ambito della cooperazione internazionale finalizzata al contrasto di **specifici fenomeni criminali**, va menzionata la realizzazione del Seminario sul contrasto del racket estorsivo. A seguito della visita in Italia del Governatore dello Stato di Rio de Janeiro, sono stati avviati i negoziati per la sottoscrizione dell'accordo di cooperazione con il predetto Stato in materia di contrasto alla lotta al traffico di stupefacenti, pedofilia e sfruttamento della prostituzione.
- In attuazione delle intese raggiunte tra il Capo della Polizia ed il Presidente del Bundeskriminalamt di Wiesbaden a seguito dei noti fatti di Duisburg (di cui si farà in seguito più ampio cenno) dal settembre 2007 si è dato avvio alle attività che hanno portato alla sottoscrizione, avvenuta il 12 dicembre 2007 a Berlino, dell'Accordo di cooperazione bilaterale per il contrasto alla criminalità organizzata italiana di stampo mafioso ed alla contestuale costituzione della Task Force operativa italo-tedesca.
- Nell'ambito dei rapporti di collaborazione con le Autorità di polizia cinesi, è stato curato lo svolgimento di una visita di studio di alti funzionari finalizzata all'approfondimento della loro conoscenza della normativa italiana in materia di criminalità organizzata; di protezione di testimoni e collaboratori di giustizia; delle forme di cooperazione internazionale adottate dall'Italia per il contrasto alla criminalità organizzata; del sistema nazionale di raccolta e trattamento delle informazioni di polizia nonché del raffronto della criminalità organizzata italiana con quella cinese in Italia.
- Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha partecipato, inoltre, a numerosi progetti in ambito G8-Gruppo Roma/Lione, di significativa valenza per il perfezionamento di forme di collaborazione nel contrasto alla criminalità organizzata.

2. Contrasto coordinato alla criminalità

E' stata svolta un'intensa attività di contrasto coordinato alla criminalità che ha portato al perseguimento di mirate attività investigative svolte sul territorio con l'attivazione di gruppi investigativi.

- I piani di intervento hanno interessato "aree" particolarmente sensibili della **Calabria** (Lamezia Terme e Crotone), ove si è proceduto alla creazione di specifici gruppi di lavoro, composti da personale del Servizio Centrale Operativo (S.C.O.) e delle Squadre Mobili locali, operanti nelle suddette aree. L'azione investigativa ha consentito l'arresto di numerose persone appartenenti a clan locali responsabili di estorsioni, omicidi e altri gravi reati nonché la redazione di copiose informative di reato sottoposte al vaglio delle competenti autorità giudiziarie. Sono state effettuate attività di indagine nella Piana di Gioia Tauro, a cura delle Squadre Mobili di Reggio Calabria e di Roma, riguardanti le infiltrazioni mafiose nel noto porto commerciale. I piani d'intervento attuati nella Regione Calabria, si sono incentrati in particolar modo nell'analisi e nell'attività investigativa volta ad inquadrare le dinamiche conflittuali delle "cosche della 'ndrangheta di San Luca", protagoniste della cruenta faida culminata nell'agosto 2007 con la c.d. "strage di Duisburg", nella quale si ricorda furono assassinati 6 esponenti di cosca. A tale riguardo, in Reggio Calabria a supporto delle attività già avviate, che avevano consentito di catturare un affiliato a cosca, inserito nello "Speciale Programma di Ricerca dei 30 latitanti di massima pericolosità", è stato costituito

uno specifico gruppo di lavoro composto da investigatori della Squadra Mobile e del Servizio Centrale Operativo, esteso anche in territorio tedesco.

In tale contesto investigativo, sono stati in particolare eseguiti 32 provvedimenti di fermo di indiziato di delitto, emessi dalla competente Autorità Giudiziaria, nei confronti di esponenti di spicco di entrambi gli schieramenti, che dovranno rispondere - a titolo diverso - di associazione di tipo mafioso, omicidio e traffico di armi. Sulla strage di Duisburg, sono stati eseguiti, in collaborazione con la polizia tedesca, nella provincia del capoluogo reggino ed in Germania, 5 ordinanze di custodia cautelare in carcere, emesse dalla competente Autorità giudiziaria, nei confronti di altrettanti indagati facenti parte di cosca, ritenuti responsabili - a vario titolo - di strage, associazione di tipo mafioso. La cosca è risultata operante in Italia ed in Germania, nei territori di Kaarst e Duisburg, anche per omicidi e traffico di armi. Due dei provvedimenti restrittivi sono stati eseguiti in Germania dalla Polizia tedesca, in collaborazione con investigatori della Polizia italiana, in esecuzione di un mandato di arresto europeo.

- Nel versante **siciliano**, ove va evidenziata la cattura, nel novembre del 2007, di figure di particolare spicco nel panorama mafioso palermitano, inserite nello speciale programma di ricerca dei 30 latitanti più pericolosi, sono state inoltre messe in atto complesse indagini, coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Palermo, svolte unitamente alle Squadre Mobili di Trapani e Palermo per la cattura di boss trapanese.

Sempre nella Regione Siciliana sono state messe in atto complesse attività investigative supportate da mirate indagini tecniche, volte alla individuazione delle strategie, delle dinamiche criminali e dell'attuale architettura di "cosa nostra", dopo la cattura di notissimo boss corleonese.

A tal riguardo un'"*équipe di investigatori*" del Servizio Centrale Operativo e della Squadra Mobile di Palermo ha svolto specifici approfondimenti di natura investigativa coordinati dalla Procura Distrettuale Antimafia di quel capoluogo.

- Sempre in materia di contrasto alla criminalità di stampo mafioso, sono proseguite le attività investigative nell'ambito del "*PROGETTO PANTHEON*" inerenti il Protocollo d'intesa Italia - Stati Uniti d'America. La presenza di *Agenti Speciali* dell'F.B.I., operanti all'interno dello S.C.O., e di investigatori del Servizio Centrale Operativo presso il Quartier Generale della citata Agenzia federale, ha consentito lo svolgimento di mirati approfondimenti in territorio statunitense su soggetti appartenenti alla criminalità organizzata italo-americana, collegati ad alcune famiglie di "cosa nostra" palermitana. A tal proposito, nell'ottica di poter delineare le linee strategiche future del sodalizio criminoso in argomento, si è dato corso ad una contestuale e parallela attività investigativa, supportata da servizi tecnici, nei confronti di noti trafficanti internazionali di sostanze stupefacenti, rientrati in Italia negli anni scorsi.
- In **Campania**, si sono svolte, in collaborazione con la Squadra Mobile di Napoli, mirate attività investigative tese alla cattura dei latitanti ritenuti capi strategici dei clan camorristici inseriti nella c.d. "Alleanza di Secondigliano" e nel gruppo camorristico dei "casalesi".
A seguito di un'intensa e delicata attività investigativa, un pool di investigatori del Servizio Centrale Operativo e della Squadra Mobile di Napoli, a Casavatore (NA), ha catturato il boss capo indiscusso di clan camorristico operante nei quartieri San Carlo, Vasto, Mercato e Poggioreale del capoluogo campano. Il ricercato, inserito nell'elenco dei 30 latitanti più pericolosi, è ritenuto il massimo esponente della direzione strategica del predetto cartello camorristico "Alleanza di Secondigliano".
- Nell'ambito del progetto "*Spartacus*", coordinato dalla Direzione Centrale Anticrimine e relativo al contrasto della tratta di esseri umani ed alle fenomenologie criminose correlate, si è provveduto a numerosi sequestri di appartamenti adibiti a luogo di esercizio della prostituzione nonché di alcuni locali notturni.

- Numerose sono state le operazioni messe a segno, in varie città, contro reati di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e tratta di esseri umani.
- Al fine di agire con criteri di contrasto incisivi e funzionali verso le fattispecie delittuose connesse al fenomeno dell'immigrazione clandestina e di sfruttamento della prostituzione, è stato predisposto un **progetto denominato "Partecipa alla Sicurezza"**.
L'iniziativa, avviata in 34 Province nell'agosto 2007 a seguito di numerose riunioni sul territorio finalizzate a coordinare le molteplici convergenze investigative, ha previsto la realizzazione di servizi di controllo e di indagini mirate su specifici ambiti criminali, coinvolgendo diverse strutture dalla Polizia. Tale sinergia tra diverse articolazioni ha consentito numerosi arresti e fermi.

- Nel settore dei giochi e delle scommesse, nell'anno 2007, è stato promosso su tutto il territorio nazionale un piano straordinario di contrasto all'infiltrazione criminale. Sono stati esplorati dai Nuclei Interprovinciali i Casinò, le sale Bingo, nonché le sale da gioco e gli esercizi pubblici, ove sono installati apparecchi elettronici da intrattenimento e ove si operano scommesse. In particolare sono state controllate **660** attività commerciali procedendo all'arresto di **15** persone per delitti diversi e la denuncia in stato di libertà di **240** soggetti sempre per reati di settore. Sono stati sequestrati **134** apparecchi da intrattenimento, **4** esercizi pubblici ed **1** circolo privato.

- Nel campo dell'attività di contrasto ai traffici **illeciti degli stupefacenti**, è stata intensificato il coordinamento investigativo antidroga e lo sviluppo di analisi strategico-operativa del narcotraffico.
Il nostro Paese, nel quale operano organizzazioni criminali fra le più determinate, tanto italiane che straniere, si colloca fra i principali poli europei sia come area di transito che come area di consumo. Non mancano, comunque, anche in Italia esperienze di coltivazioni di cannabis, sebbene di portata molto limitata.

L'analisi dei dati rilevati dalla Direzione Centrale dei Servizi Antidroga nel 2007 e riferiti principalmente alle operazioni antidroga, alle segnalazioni all'Autorità Giudiziaria e ai sequestri di stupefacenti, indicatori tenuti sotto costante monitoraggio, pongono in evidenza soprattutto i seguenti aspetti salienti:

- la domanda e l'offerta di droga permangono elevate malgrado il traffico illecito sia stato incisivamente contrastato dalle Forze di Polizia in collaborazione con gli Organi Doganali;
- i sequestri di eroina hanno registrato, rispetto all'anno precedente, un notevole incremento (+ **42,96%**), tali da far temere che i narcotrafficienti, dopo un periodo di relativa prudenza, da attribuire verosimilmente ai notevoli sequestri di questa sostanza sofferti dal 2001 al 2004, stiano nuovamente tentando di invadere il mercato italiano incentivandolo anche con diminuzioni dei prezzi al dettaglio;
- sono in aumento anche i sequestri delle droghe sintetiche (+ **193,67%**), quasi a dimostrare una crescita della domanda da parte dei giovani, spesso vittime, per l'abuso, di gravi incidenti stradali. Il totale delle dosi sequestrate nel 2007 (**393.457**) costituisce il terzo picco più alto dopo quello registrato nel 2000 (**579.349**) e nel 2002 (**403.337**).

Inoltre, rispetto all'anno precedente, sono stati registrati:

- decrementi ritenuti fisiologici nei sequestri di cocaina (- **15,32%**) e nei derivati della cannabis (marijuana - **8,77%** e hashish + **0,42%**);
- aumenti delle operazioni antidroga (+ **5,57%**) e delle segnalazioni all'A.G. (+ **6,68%**);
- un aumento del numero degli stranieri segnalati all'A.G. (+ **11,23%**), a conferma del crescente coinvolgimento nella gestione dei traffici di droga in Italia dei gruppi non nazionali;
- un lieve aumento dei decessi per abuso di stupefacenti (+ **6,90%**).

In concreto, l'azione di contrasto si è mantenuta a livelli elevati ed ha portato al sequestro di Kg. **31.680,43** complessivi di droga e alla denuncia, a vario titolo, di **35.238** responsabili, di cui **10.666** stranieri, **3.175** donne e **1.031** minori.

Nel 2007, le operazioni antidroga - riferite esclusivamente agli illeciti di carattere penale, con esclusione di tutti quegli altri interventi che sfociano in violazioni e provvedimenti amministrativi davanti al Prefetto - sono state **21.899**, con un incremento rispetto al 2006, del **5,57%**, che sottolineano il costante impegno degli organi investigativi territoriali nello specifico fronte.

Le operazioni hanno interessato indistintamente tutte le droghe il cui traffico e commercio illecito è vietato dalla legge. Le stesse hanno riguardato la cocaina in 7.064 casi, l'hashish in 6.739, l'eroina in 3.636, la marijuana in 2.155, le piante di cannabis in 900, le droghe sintetiche in 375 e le altre droghe in 1.030.

In particolare, le operazioni riferite alle piante di cannabis sono state 900, il 38,67% in più rispetto all'anno precedente. I sequestri delle piante, comunque, sono avvenuti per lo più in Sicilia (94,11% del totale nazionale).

L'incremento del traffico illecito di sostanze stupefacenti e la necessità di affinare le relative tecniche di contrasto hanno determinato un potenziamento della formazione nei confronti delle articolazioni di Polizia nazionali e di altri Stati, interessate al fenomeno.

Sono stati svolti corsi di formazione **antidroga** a favore di funzionari ed agenti di polizia di Romania, Perù e Moldavia. Sono stati effettuati corsi sulle tecniche delle consegne controllate ed è stata svolta una sessione addestrativa in materia di investigazioni finanziarie e riciclaggio.

- Nell'ambito del potenziamento della tecnologia impiegata per la prevenzione ed il contrasto della criminalità, nel corso del 2007 è stata agevolata l'attività della Polizia Scientifica con lo sviluppo del **PROGETTO SMART 3**, che prevede la creazione di banche dati vocali strutturate nelle lingue dei paesi partners e del relativo software gestionale al fine dell'incremento della cooperazione delle polizie scientifiche nel settore del riconoscimento del parlatore. L'attività svolta dal gruppo di lavoro per l'attuazione del progetto, cofinanziato dalla Commissione Europea, nell'ambito del programma AGIS 2005 e costituito dai laboratori di analisi fonica delle polizie di Italia (Paese leader), Belgio, Francia, Spagna e Slovacchia, dal C.N.R. di Napoli, nonché delle Università di Tor Vergata e La Sapienza di Roma, la Ferdinando II di Napoli e l'Università della Calabria di Cosenza, ha permesso di giungere alla definizione delle linee guida per le banche dati vocali ed al trattamento del segnale.
- Nel corso del 2007, sono stati completati tutti i collegamenti tra il sistema informativo integrato AFIS-APIS del Servizio Polizia Scientifica, i RIS dell'Arma dei Carabinieri ed i 14 Gabinetti Regionali/Interregionali di Polizia scientifica ed è stata estesa anche ai predetti Uffici l'attività di identificazione dattiloscopica mediante le impronte palmari. Inoltre, si è conclusa presso la Sezione Identità Giudiziaria del medesimo Servizio l'attività di test relativa all'inserimento di ulteriori dati nel sistema.
E' stato completato l'obiettivo prefissato di un collegamento tra il sistema A.F.I.S., del Casellario Centrale d'Identità del Servizio Polizia Scientifica, ed il Reparto Tecnico Logistico Amministrativo Campania di Napoli quale Ufficio di coordinamento per le attività correlate agli accertamenti dattiloscopici della Guardia di Finanza. In tale contesto, si è provveduto anche a fornire attività di formazione ed addestramento per gli operatori della Guardia di Finanza.
- Per il confronto dei profili del DNA è stato effettuato il potenziamento hardware e software del sistema di archiviazione CODIS (Combined DNA Index System) e le relative fasi di standardizzazione delle procedure di trattamento e la definizione dei protocolli di gestione dei dati relativi ai profili del DNA.

3. Contrasto ai sodalizi dediti all'usura ed al racket delle estorsioni

- L'intensa attività di coordinamento e di impulso degli organismi investigativi territoriali del Servizio Centrale Operativo, nel periodo in esame, ha interessato le Squadre Mobili al fine di avviare mirati dispositivi di contrasto in ordine a tali fenomeni criminali.
L'organizzazione del flusso informativo, curato territorialmente e finalizzato ad una successiva analisi strategica, nonché la strutturata analisi dei dati forniti, ha consentito l'attivazione di attività che hanno condotto ad importanti risultati investigativi nelle regioni della Campania, Calabria e Sicilia.
 - Per quel che concerne la **Regione Campania**, la Squadra Mobile di Napoli ha eseguito 55 provvedimenti restrittivi nei confronti di esponenti di un clan camorristico operante nell'area di Ercolano, responsabili di associazione di tipo camorristico, estorsioni, traffico di stupefacenti ed armi.

Per le stesse tipologie di reato, il medesimo organo investigativo ha eseguito **33** provvedimenti restrittivi nei confronti di appartenenti a sodalizi criminali operanti nei quartieri Vomero e Arenella di Napoli.

Detta inchiesta ha consentito di destrutturare una rete di associazione dedita in particolare ad attività estorsive in danno di imprese edili.

E' stata, altresì, data esecuzione al decreto di sequestro preventivo di **43** immobili, società e conti correnti bancari, considerati il profitto delle diverse attività illecite, per un valore di circa **50** milioni di euro.

A Salerno la locale Squadra Mobile ha eseguito **31** provvedimenti restrittivi - emessi dalla competente Autorità giudiziaria - nei confronti di indagati chiamati a rispondere, a titolo diverso, dei reati di associazione di tipo mafioso, omicidio, estorsioni ed altri gravi reati. Le indagini hanno consentito di definire ruoli, organigrammi, strategie, modalità operative di un potente clan locale egemone in quell'area, resosi responsabile di aver esercitato una forte pressione estorsiva in danno di imprenditori locali.

- Relativamente alla **Regione Calabria**, la locale Squadra Mobile, nell'ambito dell'operazione "ARCA", ha eseguito **15** ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti indagati, ritenuti responsabili - a titolo diverso - dei delitti di associazione di tipo mafioso, estorsione, turbativa d'asta ed altri gravi reati.

L'operazione segna la conclusione di complesse attività investigative, anche di natura tecnica, che hanno consentito di svelare il tentativo da parte delle cosche della 'ndrangheta di condizionare il regolare andamento economico connesso ai lavori di ristrutturazione di una parte di rete stradale della Regione.

- Riguardo la **Regione Sicilia**, la Squadra Mobile di Catania ha deferito **34** soggetti ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione ed altro.

A Siracusa, investigatori di quella Squadra Mobile hanno eseguito **14** provvedimenti restrittivi, emessi dalla competente Autorità giudiziaria, nei confronti di altrettanti indagati che dovranno rispondere - a titolo diverso - dei reati di associazione di tipo mafioso, estorsione, traffico di sostanze stupefacenti, porto abusivo di armi ed altri gravi delitti.

Le indagini hanno consentito, in particolare, di definire precise responsabilità penali in ordine ad una serie di episodi estorsivi, esercitati anche in forma violenta, nei confronti di imprenditori e commercianti locali.

Ad Agrigento, la locale Squadra Mobile ha eseguito, nell'ambito dell'operazione denominata "Domino 2", **22** ordinanze di custodia cautelare, emesse dalla competente Autorità giudiziaria, nei confronti di altrettanti indagati ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, omicidi, estorsioni ed altri gravi reati.

4. Cooperazione internazionale per il contrasto dell'immigrazione clandestina e la tutela delle frontiere

- **Accordi di riammissione, di cooperazione e di collaborazione**

In tale contesto, l'Italia ha finora sottoscritto **30 accordi di riammissione**, di cui **15** con "vecchi" e "nuovi" Stati membri dell'Unione Europea (Austria, Bulgaria, Francia, Grecia, Spagna, Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Romania, Slovacchia, Slovenia, Ungheria), **7** con altri Paesi europei (Albania, Bosnia Erzegovina, Croazia, FYROM, Rep. Moldova, Serbia e Montenegro e Svizzera), **8** con Paesi extraeuropei (Algeria, Egitto, Filippine, Georgia, Marocco, Nigeria, Tunisia e Sri Lanka). **L'ultimo**, in ordine cronologico, è **quello con l'Egitto** firmato il 9 gennaio 2007. Nell'elenco figurano, dunque, numerosi Paesi di origine e/o transito di flussi di immigrazione clandestina.

Negli ultimi anni l'Italia ha sottoscritto anche numerosi **accordi di cooperazione di polizia**, che, tra i vari settori di interesse, contemplano la lotta all'immigrazione clandestina e al traffico di esseri umani, per la collaborazione con le Autorità dei principali Paesi di origine e di transito dei flussi di immigrazione illegale.

Tali Accordi sono basati, in particolare, su:

- programmi di assistenza tecnica (che prevedono in alcuni casi anche la cessione di beni a titolo gratuito a favore delle autorità di polizia impegnate nella lotta all'immigrazione clandestina)
- distacco di ufficiali di collegamento e di esperti
- formazione e addestramento del personale
- scambio di visite
- scambio di informazioni strategiche, operative e investigative
- dispositivi di pattugliamento congiunto
- assistenza in materia di rimpatrio.

Sono stati stabiliti, inoltre, **rapporti di collaborazione** diretta con le Autorità diplomatico-consolari dei principali Paesi di origine dei flussi di immigrazione illegale, al fine di semplificare e facilitare le procedure di accertamento della nazionalità per il rilascio dei documenti di viaggio (lasciapassare) necessari per il rimpatrio. Contestualmente, è stata rafforzata la rete degli ufficiali di collegamento all'estero, potenziando, in particolare, l'area balcanica e il Nord Africa. Nell'ambito dell'Unione europea, l'Italia ha promosso e ha partecipato a diverse iniziative per il rafforzamento della cooperazione operativa tra gli Stati membri finalizzata al contrasto dell'immigrazione illegale.

• **La cooperazione con gli Stati membri dell'Unione europea**

Nel 2007 sono state realizzate numerose iniziative nell'ambito della cooperazione con gli Stati membri dell'Unione europea in materia di contrasto dell'immigrazione clandestina:

Francia – Spagna – Grecia - Oltre che nelle operazioni congiunte alle frontiere esterne dell'Unione Europea, la collaborazione con questi tre Stati si è tradotta nella realizzazione della così detta "*Operazione Alto Impatto II*". Quest'ultima è consistita nell'attivazione di dispositivi di controllo congiunto a bordo di treni internazionali che collegano le tratte di Milano - Barcellona e viceversa; Milano - Parigi e viceversa. Inoltre, sono stati effettuati controlli presso le stazioni di origine e di transito di detti convogli (Milano, Barcellona, Parigi), in prossimità delle frontiere interne nei confronti dei passeggeri di autobus che effettuano collegamenti internazionali. Sempre nell'ambito di detta operazione sono stati effettuati controlli nei porti italiani sull'Adriatico ove giungono i traghetti provenienti dalla Grecia, spesso utilizzati dai clandestini che tentano di entrare in Italia per poi proseguire verso il Nord Europa.

Detta operazione si è svolta nei periodi decorrenti dal 1° marzo al 30 aprile 2007 e dal 15 ottobre al 15 dicembre 2007 ed ha portato i seguenti risultati:

Persone arrestate	354
Persone indagate in stato di libertà	1036
Riammissioni Attive verso la Francia	1019
Riammissioni Passive dalla Francia	1456

Romania – Dopo l'ingresso della Romania nell'Unione Europea è proseguita, intensificandosi, la collaborazione bilaterale finalizzata all'allontanamento di quei cittadini comunitari risultati socialmente pericolosi. In tale contesto, il 22 novembre 2007 è stata sottoscritta l'intesa operativa per l'attuazione del Protocollo di Cooperazione firmato a Bucarest il 19 dicembre 2006 dai Ministri dell'Interno dei due Paesi che ha previsto forme di collaborazione rafforzata per il contrasto dei traffici illeciti e la lotta alla criminalità organizzata. In particolare sono stati attivati dispositivi di pattugliamento congiunto, mediante l'impiego di unità miste formate da personale di polizia di frontiera rumeno e italiano, nonché programmati servizi di pattugliamento lungo i confini della Romania con l'Ucraina e la Moldavia e presso la frontiera "interna" italo-austriaca.

- **La cooperazione bilaterale con i Paesi terzi**

Algeria – Sull'onda dell'emergenza causata dal rilevante numero di cittadini algerini sbarcati clandestinamente in Sardegna, le Rappresentanze diplomatico-consolari di quello Stato, dalla fine dell'agosto 2007, hanno iniziato a collaborare fattivamente nelle operazioni di identificazione dei loro connazionali. Il 10 settembre 2007 si è tenuta, presso il Ministero degli Affari Esteri, una riunione tecnica bilaterale che ha consentito di definire modalità operative volte a rendere più fluide le procedure di identificazione e più celeri quelle volte all'emissione dei lasciapassare.

Egitto – Nell'ambito della collaborazione già avviata con il Governo del Cairo, il 9 gennaio 2007 è stato firmato l'Accordo di riammissione con il relativo Protocollo esecutivo. Nel contempo, è proseguito il programma di assistenza tecnica che si è concretizzato nella fornitura di una motovedetta "classe Squalo", di apparecchiature tecniche per la rilevazione del falso documentale e nell'attività di consulenza e di sostegno finanziario per la realizzazione di un sistema automatico di rilevamento e comparazione delle impronte digitali. (Inoltre, sono stati stabiliti contatti diretti tra i rispettivi organi investigativi per un più efficace scambio di informazioni connesse ad indagini su organizzazioni e reti criminali dedite al traffico di migranti.) Si è andata ulteriormente consolidando, nel 2007, la collaborazione operativa in materia di riammissione, che ha consentito di rimpatriare, con voli *charter*, i numerosi cittadini egiziani giunti sulle coste siciliane provenienti dalla Libia.

Libia – In attuazione delle intese intercorse negli anni scorsi dai Ministri dell'Interno di Italia e Libia, è proseguito il programma di assistenza in favore delle autorità libiche. Il 29 dicembre 2007 sono stati firmati, a Tripoli, un Protocollo di cooperazione e un Protocollo aggiuntivo tecnico-operativo che prevedono la cessione alle Autorità libiche di alcune imbarcazioni, lo svolgimento di attività di formazione/addestramento in materia di contrasto dell'immigrazione clandestina via mare, l'attivazione di un dispositivo di pattugliamento navale sotto la direzione di un Comando Operativo Interforze da istituire a Tripoli.

Tunisia – Nell'ambito della cooperazione italo-tunisina in materia migratoria, iniziata nel 1998, e in base alle intese raggiunte a Roma nell'ottobre 2006, esperti dei due Paesi in materia di formazione si sono incontrati a Tunisi nel febbraio 2007 per pianificare una serie di iniziative in materia di formazione e addestramento a favore delle Forze di polizia tunisine.

- **I progetti di cooperazione internazionale**

Nel 2007 è proseguita la realizzazione dei seguenti progetti di cooperazione internazionale:

Progetto per lo sviluppo delle reti di ufficiali di collegamento incaricati dell'immigrazione (ILOs) in Africa e nel Mediterraneo

Nell'ambito delle "Azioni prioritarie per l'Africa e il Mediterraneo", adottate dal Consiglio europeo (Conclusioni del 15/16 dicembre 2005), l'Italia, in collaborazione con il Regno Unito, ha avviato una serie di iniziative volte a sviluppare la capacità di acquisire *intelligence* e a migliorare la collaborazione pratica tra ufficiali di collegamento dei due Paesi operanti in Africa settentrionale e Orientale.

Progetto ACROSS SAHARA

Il progetto "*Across Sahara*" è finalizzato allo sviluppo della cooperazione regionale e della capacità istituzionale della Libia e del Niger nel campo della gestione delle frontiere e del contrasto dell'immigrazione clandestina ed è stato cofinanziato dall'Unione europea con il programma AENEAS 2004. Il progetto è stato avviato in collaborazione con l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), a partire dal gennaio 2006.

La seconda fase del progetto, iniziata nel novembre 2006 e conclusasi nel giugno 2007, è stata dedicata alla formazione del personale di polizia della Libia e del Niger.

Una terza fase è stata caratterizzata dalla fornitura di mezzi tecnici ed equipaggiamenti a favore delle competenti autorità libiche e nigerine per la realizzazione, nei due Paesi, di una rete di punti di contatto, l'allestimento di un laboratorio per il contrasto del falso documentale e lo svolgimento di operazioni di pattugliamento lungo il confine comune.

La realizzazione di tutte le attività è stata curata dal c.d. *Steering Committee*, composto da qualificati rappresentanti dei Ministeri dell'Interno di Italia, Libia, Niger e dell'OIM, che si è riunito cinque volte tra gennaio 2006 e dicembre 2007 (due riunioni rispettivamente a Roma e a Tripoli ed una riunione a Niamey).

Progetto REPOLMED - *Return Policy in the Mediterranean Region Project* (progetto per una politica di rimpatrio nella regione del Mediterraneo)

Il progetto "*Return Policy in the Mediterranean Region Project - REPOLMED*" è finalizzato allo sviluppo della cooperazione operativa tra Italia e Malta mediante l'organizzazione di voli *charter* di rimpatrio congiunti, lo scambio di esperienze e la realizzazione di uno studio di fattibilità curato dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) sulle procedure di ritorno volontario assistito.

Nel corso del 2007 sono stati realizzati:

- un corso di formazione per il personale di polizia italiano e maltese da impiegare nei servizi di scorta ai cittadini stranieri espulsi
- una visita di una delegazione italiana a Malta per condividere esperienze nello specifico settore del rimpatrio
- uno studio di fattibilità, curato dall'OIM, sulla possibile introduzione in Italia e Malta di misure di ritorno volontario assistito.

Progetti coordinati dall'Agenzia Europea per le Frontiere esterne (FRONTEX)

Nell'ambito delle attività operative svolte nel 2007 dall'Agenzia per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione Europea (FRONTEX), l'Italia ha preso parte a numerose operazioni congiunte ed iniziative alle frontiere terrestri, marittime ed aeree, quali: **AGELAU**S, per la definizione delle migliori pratiche per il controllo di minori negli aeroporti, **AMAZON II e III**, per il controllo dell'immigrazione illegale proveniente dal Sud America; **ARIADNE**, per il contrasto dell'immigrazione illegale al confine tra Polonia e Ucraina; **DRIVE IN**, per il contrasto dell'immigrazione clandestina al confine tra Slovenia e Croazia; **FOCAL POINT 2007**, per il miglioramento della cooperazione operativa attraverso lo sviluppo di uffici *Focal Point*; **HERA III e HERA 2007** a supporto della Spagna nell'attività di vigilanza lungo le rotte marittime che conducono alle Isole Canarie; **HERAKLES**, per il contrasto dell'immigrazione illegale al confine tra Ungheria e Serbia; **HYDRA**, per il contrasto dell'immigrazione illegale cinese; **MINERVA** (già **PANDORA**), per il controllo dell'immigrazione illegale dal Marocco verso i porti della Spagna meridionale; **KRAS**, per il controllo dei flussi di immigrazione irregolare che lungo la rotta balcanica raggiungono il confine tra Slovenia e Croazia; **NAUTILUS 2007**, per il contrasto dell'immigrazione illegale via mare verso la Sicilia e Malta in provenienza dal Nord Africa; **HERMES 2007**, per il contrasto dell'immigrazione illegale verso le coste della Sardegna in provenienza dall'Algeria; **POSEIDON 2007**, per il contrasto dell'immigrazione illegale lungo la rotta balcanica e in particolare al confine tra Grecia e Turchia; **ZEUS**, per migliorare le procedure di controllo nei confronti dei c.d. "marittimi" in transito e intensificare la collaborazione, a tal fine, tra uffici di frontiera marittima ed aerea; **INDALO 2007**, per il contrasto dell'immigrazione clandestina nel Mediterraneo orientale (coste meridionali della Spagna); **EXTENDED FAMILY**, per il contrasto dell'immigrazione illegale dalla Nigeria alle frontiere aeree degli Stati membri EU; **LONG STOP**, per il contrasto dell'immigrazione illegale dal subcontinente indiano, in particolare dal Pakistan, Sri Lanka e Bangladesh.

L'Italia inoltre partecipa, insieme a Francia, Spagna, Portogallo, Malta, Slovenia, Grecia, Cipro, Romania e Bulgaria al così detto **EUROPEAN PATROLS NETWORK**, che costituisce un sistema integrato per il controllo e la sorveglianza delle frontiere marittime dell'Europa meridionale.

Si tratta di una rete realizzata da FRONTEX nel maggio 2007 sulla scorta delle Conclusioni del Consiglio Europeo del 14/15 dicembre 2006 e di due appositi studi di fattibilità (MEDSEA e BORTEC, entrambi coordinati dalla stessa Agenzia per le frontiere), che si avvale di appositi Punti Nazionali di Contatto coincidenti, per ciascun Stato membro, con l'autorità centrale responsabile della sorveglianza delle frontiere marittime, nonché di Centri regionali di coordinamento operativo (LOCs), istituiti nelle aree di maggior interesse sotto il profilo dell'immigrazione illegale (per l'Italia, le Centrali Operative della Guardia di Finanza con sede in Liguria, Sicilia, Puglia e Friuli Venezia Giulia).

- **La cooperazione bilaterale di polizia di frontiera**

Nel 2007 si è proceduto nell'attività di cooperazione bilaterale di polizia di frontiera con i seguenti Paesi europei:

- **La cooperazione con la Germania:** anche nel 2007 è proseguito, in regime di reciprocità, lo scambio di personale specialistico presso i maggiori valichi di frontiera di Italia e Germania.
- **La cooperazione con la Svizzera:** con le autorità di polizia di frontiera svizzera (che hanno partecipato con propri osservatori all'operazione *Alto Impatto*), sono stati organizzati servizi congiunti dal 27 novembre al 13 dicembre 2007 a bordo di convogli internazionali (Cisalpino) che collegano località italiane ed elvetiche.
- **La cooperazione con la Slovenia:** in previsione dell'abolizione dei controlli alla frontiera con la Slovenia, si sono tenute specifiche riunioni con le autorità slovene al fine di concordare le iniziative operative da realizzare a seguito dell'applicazione del principio della libera circolazione al confine italo-sloveno, che sono state poi avviate a decorrere dal 21 dicembre 2007.
In particolare, i responsabili della Polizia di frontiera dei due Paesi, nel rappresentare le rispettive iniziative assunte al fine di rimodulare i servizi in quell'area di confine per garantire i controlli di retro valico di cui all'art. 21 del Regolamento CE 562/2006, hanno continuato nell'attività di pattugliamento misto italo-sloveno. Il 27 agosto 2007 è stato firmato a Lubiana un accordo italo-sloveno sulla collaborazione transfrontaliera (già ratificato da parte slovena e non ancora da parte italiana), che, oltre a conferire seguiti operativi ad importanti istituti di polizia quali l'osservazione ed il pedinamento transfrontaliero nonché l'inseguimento transfrontaliero, disciplina i servizi congiunti a mezzo di pattuglie miste entro una fascia di 10 chilometri dal confine di Stato.
- **La cooperazione con la Romania:** il 22 novembre 2007 è stata sottoscritta a Bucarest l'intesa tra i Ministeri dell'Interno d'Italia e di Romania sull'esecuzione del Protocollo di Cooperazione tra le suddette Amministrazioni firmato a Bucarest il 19 dicembre 2006. Tale intesa disciplina le modalità operative relative all'espletamento dei servizi di pattugliamento congiunto in territorio italiano al confine italo austriaco ed in territorio rumeno al confine esterno in prossimità dei valichi di Iasi e Radauti. Nell'ambito di tale collaborazione, sono stati realizzati, dall'8 novembre al 20 dicembre 2007, servizi congiunti presso alcuni valichi di frontiera terrestre ed aerea tra le Polizie dei due Paesi.
Un'apposita *task force*, composta da ufficiali della polizia romena è giunta di recente in Italia per collaborare con gli Uffici di Polizia di frontiera di Roma-Fiumicino, Malpensa, Torino-Caselle, Orio al Serio (BG), Verona e Cuneo; tale cooperazione è stata estesa presso i Settori di Polizia di frontiera di Tarvisio e Trieste, nonché con alcune Squadre Mobili.

- **La sicurezza delle frontiere aeree**

Nel 2007 si è proceduto al potenziamento dei sistemi di controllo in materia di trasporto aereo e intrapreso mirate azioni volte ad assicurare la puntuale applicazione del Programma Nazionale di Sicurezza aeroportuale (PNS), nonché dei piani di sicurezza dei singoli scali aerei.

In tale contesto sono state realizzate le seguenti azioni:

- implementazione del Regolamento europeo 1546/2006 sul controllo dei liquidi nelle aree sterili degli aeroporti e a bordo degli aeromobili attraverso l'aggiornamento della scheda 1 del Programma Nazionale di Sicurezza (PNS)
- elaborazione della nuova scheda 4 del PNS relativa all'applicazione delle misure aggiuntive di sicurezza per i voli a rischio
- revisione e aggiornamento della lista dei paesi sensibili ai quali debbono essere applicate le sopra indicate misure.

Sono state effettuate 10 visite ispettive da parte del Nucleo Ispettivo ex art. 7 D.M. n. 85/99, composto da personale della Polizia di frontiera e dall'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (E.N.A.C.), nonché 16 visite conoscitive da parte dei funzionari coordinatori della sicurezza delle nove Zone di Polizia di frontiera.

Sono state realizzate numerose esercitazioni presso tutti gli aeroporti nazionali, relative a scenari operativi predeterminati inerenti ad "atti di interferenza illecita" contro la navigazione aerea. Complessivamente nell'ambito delle Zone Polizia di frontiera si sono tenute 11 esercitazioni.

In ambito europeo sono stati seguiti presso la Commissione i lavori del Comitato per la Sicurezza dell'Aviazione Civile, istituito dal Regolamento europeo 2320/02, recanti norme per la sicurezza dell'aviazione civile.

Si è partecipato, nell'ambito del Comitato Interministeriale per la Sicurezza Aerea e degli Aeroporti (C.I.S.A), alla predisposizione e all'approvazione della scheda 3 del Programma Nazionale di Sicurezza aerea, relativa ai controlli di sicurezza sulle merci, posta e *catering*.

Nel 2007 è continuata la realizzazione del sistema di controllo delle frontiere finalizzato a segnalare alle postazioni di frontiera possibili situazioni di rischio riguardanti passeggeri e voli che interessano il territorio nazionale. Il sistema consentirà di confrontare le liste dei passeggeri con gli archivi SDI/Schengen e di segnalare, in tempo utile, le relative possibili situazioni di rischio agli uffici competenti al fine di avviare adeguate azioni per fronteggiare il rischio.

• *Progettualità tecnologiche rilevanti*

Nel 2007 sono state implementate numerose progettualità tecnologiche quali:

- **Sistema di monitoraggio e statistiche immigrazione (SMSI)**, preposto al monitoraggio e alla elaborazione di statistiche in materia di immigrazione regolare ed irregolare, di sicurezza delle frontiere aeree e marittime, con lo scopo di razionalizzare e migliorare l'attuale processo di acquisizione, elaborazione e consultazione dei dati provenienti da diverse fonti ed attraverso canali di comunicazione di diversa natura.
- **Sistema Integrato di telecomunicazioni per il contrasto dell'immigrazione clandestina via mare**, progettato per collegare e condividere i dati in possesso delle Forze di Polizia e degli Enti (Marina Militare, Capitanerie di Porto, Guardia di Finanza, Arma dei Carabinieri e Polizia di Stato) coinvolti nell'azione di contrasto dell'immigrazione clandestina in mare.
- **Sistema Informativo Frontiere (SIF)**, di supporto al controllo documentale presso gli uffici di Polizia di frontiera. I documenti controllati sono passaporti cartacei ed elettronici, permessi di soggiorno elettronici, visti biometrici.
- **Border Control System (BCS) – Sistema virtuale di controllo delle frontiere**, finalizzato anche all'attuazione del decreto legislativo 2 agosto 2007, n. 144, (di recepimento della direttiva 2004/82/CE), che prevede l'obbligo dei vettori aerei di comunicare i dati relativi ai trasportati per finalità connesse al contrasto dell'immigrazione clandestina.
- **Sistema I-VIS-** Sistema Informativo Visti (I-VIS) del Ministero dell'Interno, che in integrazione nell'ambito del sistema comune nazionale (N-VIS) ed europeo (C-VIS) è finalizzato all'interscambio di informazioni attinenti i visti e all'acquisizione delle apparecchiature da destinare agli uffici di Polizia di frontiera.